



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Osservatorio socio-economico sulla criminalità

Rapporto

La filiera del gioco in Italia: prospettive di tutela e promozione della legalità

ANALISI DELLA FILIERA DEL GIOCO LEGALE E PROPOSTE NORMATIVE DI CONTRASTO DELLE FORME DI GIOCO ILLEGALE NEL COMPARTO DELLE MACCHINE CON VINCITA IN DENARO

CNEL – Novembre 2011



SOMMARIO

Premessa	3
Digitalizzazione delle giocate	8
Costituzione dell'albo dei Gestori	9
Il tema della concorrenza sleale	10
Il passaggio da sanzioni amministrative a comportamenti penalmente rilevanti	11
L'assetto societario delle Concessionarie	12
Misure per la maggiore tutela dei minori	14
Questure e Comuni.....	15
Data base	16
Partecipazione dei Concessionari anche alla funzione di Gestori.....	17
Monitoraggio costante dell'impatto della normativa	18
Il mercato del gioco on-line.....	19
Allegato: analisi delle statistiche disponibili in tema di gioco e macchine con vincita in denaro	20

Premessa

Come già da anni si osserva, il settore del gioco legale in Italia rappresenta sempre di più un elemento non trascurabile nell'assetto normativo deputato alla razionalizzazione dell'assetto finanziario.

L'attenzione dell'Osservatorio socio-economico del CNEL sulla Criminalità sul tema specifico del gioco, si focalizza sul rischio di infiltrazioni della criminalità, di qualunque tipo essa sia, e sulle ripercussioni negative che tali illegalità producono per l'intera filiera, erario, cittadini fruitori di servizi di intrattenimento.

A tale riguardo è bene premettere un apprezzamento e prendere atto dei notevoli sforzi compiuti, anche nel recente passato, da tutta la filiera del gioco legale, nonché dei risultati tangibili ottenuti in tema di contrasto alle varie forme di illegalità. L'equazione illegalità-evasione fiscale porta con sé danni non sopportabili nel lungo periodo per tutti coloro che lavorano onestamente nella filiera del gioco, dando essi anche lavoro a molte migliaia di persone. Allo stesso tempo è doveroso sottolineare che lo Stato può svolgere un'opera importante che serve a tutelare il cittadino e gli stessi operatori che si muovono dentro la legalità. D'altro canto, nella misura in cui il gioco viene lasciato crescere senza limiti ed etichettato come "Gioco responsabile", lo stesso Stato può esporsi a critiche e, le autorità pubbliche possono ingenerare, anche indirettamente o inconsapevolmente, effetti depressivi anziché stimolanti per la domanda aggregata interna.

Ciò si spiega col fatto che i volumi di gioco utilizzati ad oggi dagli italiani potrebbero generare quote di PIL inferiori rispetto alla stessa quantità di denaro spesa per altri acquisti di beni e servizi.

A questa tesi si deve però aggiungere un'altra, suffragata da incontestabili dati empirici, secondo cui la crescita del settore del gioco (v. allegati) non si spiega soltanto con una maggiore propensione al gioco da parte dei cittadini spinti dalla leva promozionale di fatto piuttosto pervasiva, ma anche, se non soprattutto, da un'azione di contrasto diretto e indiretto nei confronti dell'illegalità che ha fatto emergere progressivamente giocate prime occulte alle autorità, le quali, sfuggendo alle regolamentazioni, non tutelavano il fruitore di questi servizi di intrattenimento. Inoltre i territori stessi in questione erano esposti a dinamiche di controllo da parte di soggetti illegali che possono essere, anche, di stampo mafioso.

Al di là delle possibili interpretazioni del fenomeno in questione, una nota a parte deve essere spesa relativamente ai rischi di indebitamento delle famiglie – già particolarmente forte in questo momento di crisi e la cui fine non ancora si intravede – che nel lungo periodo può generare effetti negativi a livello economico-sociale e che comprende i gravissimi rischi di ludopatia e conseguente grave indebitamento delle famiglie.

L'Osservatorio del CNEL sulla criminalità con questo studio iniziato nel 2010, ha portato avanti nel corso del 2011 il suo secondo anno di approfondimento. Lo scopo principale è stato quello di capire attraverso quali meccanismi è tuttora possibile che il crimine organizzato – sia esso riconducibile o meno a capi di imputazioni di 416bis – o anche il crimine comune, sia ancora presente in un settore che è emerso dall'illegalità a partire dagli anni '90 per poi giungere, nel corso del decennio appena concluso, a strutturarsi in una filiera prevalentemente legale, ma con delle presenze e delle sacche di evasione della tassazione che assumono di volta in volta metodi nuovi anche, ma non solo, a causa delle trasformazioni tecnologiche.

La stessa grande quantità di norme emesse da Governo e Parlamento, a cui il comparto del gioco è soggetto, appare tanto necessaria quanto destinata a dover prevenire gli spazi che di volta in volta l'illegalità riesce a trovare per proseguire la sua attività di rapina a danno dell'erario, dei giocatori e della parte sana dell'industria del gioco.

Il presente lavoro tiene in debita considerazione quanto è emerso dalle audizioni tenute con i vari attori della filiera. Essi hanno esposto alcune difficoltà che emergono: dalla elevata quantità di norme dettata da esigenze di ammodernamento tecnologico e di adeguamento progressivo. Malgrado ciò appare positiva l'attenzione che il Legislatore e l'Esecutivo hanno posto nei confronti del comparto per una sostanziale crescita, pur in un contesto di ripetute azioni di modifiche normative e conseguente modifica della filiera. Si pensi ad esempio a tutte quelle norme che di fatto impongono investimenti con ammortamenti da computare (un tipico esempio è la rottamazione di macchine desuete con nuove macchine più sicure e più impermeabili a varie forme di illegalità), nonché al clima di attenzione che molti operatori hanno nei confronti della nuova normativa che spinge molte aziende, soprattutto le più piccole, a piani aziendali di crescita per poter continuare a ricoprire un ruolo remunerativo nel proprio mercato.

La spinta alla crescita del comparto e la contestuale stretta nei confronti dell'evasione fiscale sono stati ribaditi con il decreto legge 6 Luglio 2011 n° 98. Con l'articolo 24 è stato disciplinato, fra gli altri aspetti di contrasto alla criminalità anche mafiosa, l'inasprimento di sanzioni pecuniarie e l'esazione automatica in base al volume di giocate stimate, al fine di eludere forme di illegalità nascoste da comportamenti legali.

Anche nella recente manovra (decreto legge 13 agosto 2011, n. 138) nell'art.2 comma terzo si individua nel settore del gioco la possibilità di incentivare un maggiore gettito. Ciò conferma le più recenti evoluzioni dell'intero comparto verso una più razionale strutturazione del mercato. Anche il più recente disegno di legge n. 138/2011 ribadisce che il settore del gioco è una delle leve su cui il Governo intende trovare entrate suppletive (art. 1, Comma 3, Lettera «e»). Lo stesso "decreto Abruzzo" è stato reso possibile dallo stanziamento di risorse la cui origine proviene in buona parte dalle previsioni di incasso delle macchine con vincite in denaro chiamate "Comma6b", o anche più comunemente Videolotteries, introdotte anzitempo rispetto all'originale

tempistica che prevedeva un'immissione più cauta in relazione al fatto che si tratta di tipologie di gioco all'avanguardia a livello europeo.

I dati dell'Agenzia dei Monopoli (v. paragrafo dedicato) mostrano che sul totale delle giocate svolte in Italia fra tutti i giochi disponibili (Apparecchi Comma6a e Comma6b, Bingo, Gioco a base ippica, Gioco a base sportiva, Lotterie, Lotto, Superenalotto e altri giochi a base numerica, Giochi di abilità a distanza detti skill games), gli apparecchi con vincite in denaro (vale a dire le Comma6a e le Comma6b sommate) registrano quote crescenti, arrivando a toccare anche il 60% del totale delle giocate (la quota di vincite e di entrate per lo Stato è invece diversa e variabile¹, come si può consultare oltre) che in termini di "spesa" per i giocatori equivale a un montante di quasi il 50% dell'intero comparto del gioco a cui si applicano le imposte PREU e la tassazione ordinaria.

Il problema del danno per l'erario e per gli operatori onesti causato dalla criminalità è tuttora rilevante nonostante i risultati positivi fino ad oggi ottenuti in tema di contrasto ex-ante (prevenzione e attenzione agli operatori) ed ex-post (attività investigativa e giudiziaria). Più in dettaglio appare utile in questa sede soffermarsi sulle collaborazioni rese possibili grazie all'attuazione della Lettera a) Comma 80 Art. 1, L.220/2010 ("Legge di Stabilità 2011") che già nel corso del 2011 ha portato a risultati positivi e importanti frutto di collaborazioni virtuose fra Agenzia dei Monopoli e Forze dell'Ordine, fra cui la Guardia di Finanza. Queste sinergie hanno reso più efficace il ruolo di monitoraggio e controllo dell'intera filiera del gioco, tracciando quindi anche un percorso di possibili ulteriori collaborazioni che possono diffondersi ai vari livelli istituzionali al fine di continuare ad agire contro le illegalità, anche in maniera preventiva.

Oltre a questi danni di natura prevalentemente economica devono essere aggiunti i danni per i consumatori. Oltretutto è, in questo modo, permessa una funzione di controllo del territorio che l'operatore illegale compie attraverso queste forme di gioco, che per loro natura sono un presidio sul territorio estremamente capillare perché si avvale della presenza palese in molti locali aperti al pubblico.

Anche per questo motivo il CNEL ha predisposto alcune proposte illustrate nelle conclusioni di questo studio e che sono frutto - in primo luogo - delle audizioni² e dei focus group condotti con gli operatori del settore.

¹ Come noto, a seconda della tipologia di gioco i *pay out* (la media di vincita restituita al giocatore) cambiano sensibilmente. Il comparto specifico delle macchine con vincita in denaro ha un livello di restituzione delle vincite verso il giocatore piuttosto alta, rendendo quindi tale forma di gioco meno "aggressiva" nei confronti dei cittadini.

² Per audizione si intende un incontro con i vertici aziendali dei vari attori (nel caso specifico: AAMS, Concessionari, Gestori, SIAE, Mandatari, Organismi di Certificazioni delle schede chip, associazioni di Concessionarie, di produttori di schede e apparecchi e di Gestori, ANCI, associazioni di categoria come FIPE e Confersercenti) durante il quale l'ente in questione è chiamato a rispondere ad alcune domande, a fornire eventuali chiarimenti tecnici, organizzativi e normativi sul proprio operato, e infine a segnalare le proprie osservazioni sui possibili miglioramenti che possono essere messi in atto. Infatti lo studio condotto è consistito in una accurata fase di audizione dei principali attori della filiera del Gioco legale che ha permesso, già dal primo anno di lavoro, di permettere alle varie imprese e istituzioni ascoltate di registrare non soltanto le opinioni e le azioni svolte per contrastare l'illegalità, ma anche di raccogliere

Il quadro generale del contesto nel quale si è svolta l'analisi è quello di una serie di attori che sono entrati in un settore precedentemente totalmente opaco (il gioco era illegale in quanto tale) oppure legali ma di diversa concezione (i giochi per puro intrattenimento senza vincite in denaro) e che hanno cercato di renderlo – prevalentemente attraverso un'azione di regolazione supportata da continue modifiche tecnologiche che permettono il rimpiazzo delle macchine desuete – maggiormente sicuro e legale.

È stato riportato che alcune sacche di resistenza all'emersione dell'illegalità siano rimaste anche negli ultimi anni, palesando un'insufficiente efficacia del ruolo di attori legali nel cercare di sanare completamente il settore. Ciò non può avvenire senza l'ausilio dell'Agenzia dei Monopoli e delle FFOO, nonché dell'indispensabile intervento del potere legislativo. I fatti di cronaca che riportano le azioni di contrasto delle FFOO lo dimostrano ampiamente anche per quanto riguarda il recente passato; così come lo dimostrano i processi di mafia che si svolgono e che vedono le macchine Comma6a come uno dei perni della presenza mafiosa, sia essa in fase di *infiltrazione*, sia essa in fase di *radicamento*.

Schematizzando, oltre all'impresa legale – che esercita la sua attività economica nel settore del gioco, la criminalità, che tende a impadronirsi dell'attività del gioco illegale e d'azzardo - di fronte all'azione di controllo e repressione dello Stato— si trova quindi di fronte a tre opzioni:

- 1) o ad arretrare (scenario piuttosto ottimista) e scomparire;
- 2) o a trovare strade di emersione, anche se non totale, nella legalità (scenario parzialmente verificatosi e rappresentato dal fenomeno dell'impresa "sia nera che bianca" oltre che da quello dell'impresa completamente emersa);
- 3) o a stabilire nuove forme di commistione e/o invisibilità rispetto a una nuova filiera creata dal nulla (scenario che implica una maggiore attenzione analitica).

Questa terza possibilità rappresenta il pericolo più grave perché la criminalità può mutare forme ed espedienti al fine di ottemperare alle norme di legge che siano meramente formali, o ad aggirare, di volta in volta, i vari accorgimenti tecnici e/o normativi che vengono pianificati.

Rispetto ai settori economici classici, il settore del gioco ha quindi una specificità di partenza che va presa in considerazione: non si tratta di impedire l'accesso della criminalità nel mercato del gioco, o di espellerla allorquando si fossero trovate evidenze della sua infiltrazione. Si tratta piuttosto di regolarizzare e innovare un settore pre-esistente e di antica tradizione attraverso l'introduzione di attori legali provenienti da settori limitrofi (si pensi ad alcuni *big player* che hanno ottenuto il ruolo di Concessionarie). Perciò

eventuali proposte per migliorare i controlli sia da un punto di vista tecnologico che normativo. Oltre alla filiera in senso stretto sono stati auditi anche esperti delle FFOO ed altre organizzazioni con ruoli istituzionali che hanno permesso di guardare all'oggetto di indagine con maggiore completezza.

bisogna anche rendere "conveniente" la trasformazione degli attori illegali in legali seguendo strategie di prevenzione e contrasto dell'illegalità già manifestatesi efficaci nelle varie azioni antimafia degli Organi dello Stato.

In Italia esistono profonde, costanti e repentine trasformazioni tanto nella componente tecnologica, quanto in quella normativa. Ciò rende il contesto Italiano il più regolamentato d'Europa e anche uno dei più vivaci e all'avanguardia. Inoltre, la presenza criminale nella filiera del gioco può anche essere stata favorita dalle continue trasformazioni normative e tecnologiche, anche se esse, al contrario, sono paradossalmente mirate spesso alle limitazioni delle presenze illegali.

Di seguito si riportano i punti critici che le audizioni hanno fatto emergere con relative indicazioni relative a possibili correttivi normativi e di buone pratiche che possono essere proposte all'attenzione di tutti gli operatori della filiera.

~~~~~

## ***Digitalizzazione delle giocate***

L'introduzione obbligatoria della moneta elettronica, soprattutto per quanto attiene le videolotteries, consentirebbe di minimizzare i rischi per criminalità comune, come ad esempio rapine, e permetterebbe agli operatori di gestire in modo più sicuro la raccolta delle giocate che di fatto non si espleterebbe con le forme tradizionali.

La moneta elettronica consente una maggiore tracciabilità e profilazione del giocatore, opportunità che può interessare gli operatori del settore per ottimizzare l'offerta di intrattenimento in termini di marketing. A questa introduzione – che può essere pensata entro certi limiti anche per le Comma 6a – deve corrispondere anche una politica di calmieramento delle giocate al fine di permettere su una singola carta di credito/debito di avere meccanismi di *warning* prima, e di blocco poi, atti ad arginare il più possibile il gioco non responsabile.

Questi processi di auto-definizione di quote di giocate in unità di tempo (ad esempio 100€ giocati al giorno o 80€ persi al giorno) non sono una soluzione definitiva perché possono pur sempre esistere meccanismi elusivi.

Particolare attenzione dovrà essere riposta in questo caso alle *carte revolving* che già sono fra i maggiori volani del rischio di indebitamento delle famiglie. In prospettiva di utilizzo di carte *revolving* infatti il giocatore a rischio di ludopatia e/o di indebitamento potrebbe vedere diminuire, anziché aumentare, la propria consapevolezza di quanto gioca e quanto realmente perde. In definitiva, soprattutto per le VLT, è da valutare l'esclusione delle carte *revolving* a favore delle sole carte di credito tradizionali o meglio ancora di carte di debito o prepagate.

Nei confronti della moneta tradizionale di metallo, al fine di non escludere il fascino riconosciuto della vincita "copiosa e tintinnante", si possono adottare misure volte a sopperire un eventuale riduzione della gradevolezza del gioco attraverso gettoni o suoni artificiali il cui sviluppo si rimanda alla libera iniziativa imprenditoriale.

Sono state riportate anche delle ipotesi di reato in termini di clonazioni di schede delle macchine Comma 6a. A tal fine, vista l'azione utile ma insufficiente che gli organi di certificazione mettono in campo, è da valutare l'adozione di meccanismi che superino il meccanismo *stand alone* di una singola macchina che comunica individualmente con i server di SOGEI. Una gestione centralizzata – anche se renderebbe molto più difficile la manomissione ai livelli bassi della filiera in cui possono essere presenti singoli individui o piccoli gruppi di individui con competenze complementari – può essere efficace solamente se vi è la totale facoltà da parte di SOGEI, e quindi dell'Agenzia dei Monopoli, e delle FFOO di monitorare i dati generati.

## ***Costituzione dell'albo dei Gestori***

La costituzione dell'Albo dei gestori, già considerato un passo positivo per una maggiore trasparenza di tutto il settore, può essere resa maggiormente efficace dalla realizzazione di una *black list*, che vada oltre quindi la *white list* dell'albo. La *black list* consisterebbe in un elenco di Gestori che abbiano avuto problemi di rilevanza giudiziaria di qualche tipo e dovrebbe servire per l'espulsione degli attori che si siano macchiati di comportamenti illegali. Tale azione di contrasto scaturisce dal fatto che alcuni Gestori, a volte anche in blocchi non indifferenti per volume di macchine presenti sul territorio, possono cambiare il Concessionario di riferimento al solo scopo di continuare a perpetrare comportamenti non conformi alle normativa vigenti.

A tal proposito si propone di porre particolare attenzione ai noti fenomeni di società detenute da prestanome che potrebbero, in uno scenario di questo tipo, diventare una prassi pericolosa in termini di mancata efficacia dell'eventuale norma. Per la maggiore efficacia dei provvedimenti è da valutare la possibilità di stilare una lista nera tramite codice fiscale delle persone fisiche e di controllare di conseguenza i nominativi delle neonate imprese per verificarne l'estraneità e soprattutto la mancanza di contatti con le persone rilevate come inidonee al business del gioco.

## ***Il tema della concorrenza sleale***

Il tema della concorrenza sleale perpetrata dagli operatori non legali emerge con molta forza e sancisce una netta presa di posizione chiara e consapevole da parte di tutti i livelli della filiera.

Molti soggetti, in primis le associazioni dei gestori, hanno espresso la volontà, la necessità e l'invito nei confronti delle FFOO di combattere gli attori che non si muovono all'interno delle regole.

Va impedita la facile concessione di denaro in contante per l'entrata nel mercato delle macchine con vincita in denaro che è giudicata da molti operatori molto negativa perché: a) da una parte gli attori legali perdono direttamente quote di mercato laddove sono sempre stati presenti, e non riescono, contestualmente, a entrare nel nuovo mercato laddove potrebbero permettere un funzionamento migliore delle giocate; b) dall'altra alcuni attori palesemente illegali, dispongono di liquidità che nel generale contesto della crisi economica rendono alcune proposte corruttive e illegali irrinunciabili per gli esercenti.

Come alcune inchieste e alcuni processi in atto dimostrano, esistono delle ipotesi di reato 416bis in tema di infiltrazione di clan mafiosi che si incuneano in tessuti economici relativamente sani attraverso il meccanismo della partecipazione al mercato delle macchine con vincita in denaro.

In particolare i Gestori che riescono ad offrire dai 20.000€ fino a 50.000€ in contanti per entrare in un esercizio commerciale, dimostrano una palese concorrenza sleale e una minaccia per l'intero settore anche nel caso in cui le macchine installate fossero perfettamente legali.

In questo caso le modalità attraverso le quali un operatore legale viene danneggiato sono molteplici.

Un efficace mezzo di contrasto potrebbe essere la costituzione di parte civile nei processi penali ad opera di associazioni di gestori e di esercenti che si siano trovate danneggiate direttamente (ad esempio attraverso l'espulsione da un territorio) o indirettamente (per lesione dei principi del proprio statuto) potrebbe diventare una buona pratica per diffondere la cultura della legalità come tutela contro la concorrenza sleale.

Altre iniziative che vadano in questa direzione attraverso una sensibilizzazione culturale nei confronti dei pubblici esercenti possono essere avanzate e portate a regime laddove già esistano, come è emerso nel caso del Comune di Empoli per la libera iniziativa di un Assessore in collaborazione con la Confesercenti locale. Altre misure di natura più prettamente normativa riguardano il superamento della sanzione amministrativa, a volte peraltro di lieve entità, verso quella di natura penale (v. oltre).

## ***Il passaggio da sanzioni amministrative a comportamenti penalmente rilevanti***

È stato messo in evidenza che l'esistenza di sanzioni amministrative porta diversi attori, non ultimi i Concessionari, a valutare in modo opportunistico e quindi come un rischio d'impresa che è possibile e utile correre l'eventualità di cadere in una mera sanzione amministrativa. Il passaggio da sanzioni amministrative a sanzioni di natura penale può scoraggiare alla radice alcune prassi distorsive del regolare funzionamento della filiera.

Si ritiene pertanto che sia estremamente utile, come mezzo di contrasto per la legalità, il passaggio dalle sanzioni amministrative alla individuazione di un reato di rilevanza penale e di evasione fiscale in rapporto a comportamenti illegali nell'esercizio e nella promozione degli strumenti del gioco con vincita in denaro.

## **L'assetto societario delle Concessionarie**

È stato rilevato dall'esame dell'articolo 1 comma 77 della "Legge sulla stabilità 2011" già menzionata in apertura, che, in relazione alla bonifica del settore, i requisiti richiesti per l'aggiornamento dello schema-tipo di convenzione appaiono ad oggi principalmente orientati alla verifica della solidità patrimoniale delle Concessionarie e alla sussistenza di una realtà tecnico-infrastrutturale idonea allo svolgimento delle funzioni anche di carattere commerciale.

Il controllo che l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato si prefigge di effettuare pare orientato principalmente ed esclusivamente agli aspetti relativi alla capitalizzazione e agli ambiti contabili e amministrativi. Il correlato meccanismo sanzionatorio (che prevede sanzioni oscillanti tra i 500,00 ed i 1.500,00 €) è sostanzialmente collegato agli impegni di carattere amministrativo relativi all'inottemperanza di quelli contrattualmente assunti.

Il comma 77 non specifica analiticamente che tipo di indagine deve essere effettuata circa i soggetti detentori di una quota del capitale tenuti a fornire i propri dati identificativi. Per contro rinvia all'obbligo per le Concessionarie di formulare all'interno del proprio Statuto "misure atte a prevenire i conflitti di interessi degli Amministratori e, per gli stessi – nonché per il Presidente e i Procuratori – di speciali requisiti di affidabilità, onorabilità e professionalità". Di fatto si demanda alla Concessionaria una autodeterminazione di criteri.

La norma inoltre: a) non menziona alcun collegamento, con finalità di controllo, tra la Concessionaria e la Prefettura territorialmente competente; b) non si evidenzia l'obbligo per i componenti gli organi societari e i detentori del capitale di produrre certificazione antimafia. Sono richiesti per Amministratori e Sindaci "i requisiti di onorabilità previsti ai fini della quotazione in borsa". Come noto, nel nostro Ordinamento chiunque abbia commesso violazioni di legge può riacquistare il requisito della propria onorabilità attraverso uno specifico strumento, ossia la riabilitazione. Non è dato comprendere se la verifica sulla onorabilità dei soggetti preposti ad incarichi dirigenziali all'interno delle Concessionarie, preveda anche: a) l'esame di eventuali condanne penali con sentenza passata in giudicato; b) l'esame sull'eventuale pendenza di carichi processuali sui soggetti.

In sintesi la questione della conformazione delle Concessionarie, tema peraltro critico dato il problema del rinnovo da parte dello Stato della possibilità di essere presenti in un business importante, è da valutare come peculiare, anche rispetto all'attuale normativa relativa alle società per azioni.

Infatti dietro una quota di una concessionaria possono celarsi poteri decisionali rilevanti anche per quanto riguarda la presenza sul territorio di soggetti che hanno reiterato comportamenti illegali che ledono l'interesse legittimo da parte degli altri *competitor* a non vedersi danneggiati in modo scorretto. La stessa testimonianza riscontrata secondo cui un Concessionario fra i più importanti in Italia abbia scelto di non installare macchine Comma6b in un intero territorio importante del sud d'Italia lascia spazio ad ipotesi di dinamiche non normali e non tipiche di una concorrenza fra Concessionari.

E' necessaria, quindi, una nuova normativa antimafia relativa ai componenti delle società concessionarie e una rilevazione precedente al aggiudicazione della concessione delle società esclusivamente sul territorio comunitario con esclusione di tutti i Paesi off-shore (cosiddette paradisi fiscali) in cui non sarebbe possibile nessun controllo né antimafia e penale né tantomeno fiscale.

## ***Misure per la maggiore tutela dei minori***

Quanto alla tutela dei minori e dei consumatori in generale, già da tempo alcune misure normative pongono l'accento sulla vulnerabilità specifica dei giovani minorenni attraverso l'adozione, ovvero messa a disposizione, di strumenti per l'esclusione dall'accesso al gioco dei minori. Tuttavia con i commi 19-23 del DL 98/2011 è stato rivisitato il sistema di misure approntato dal comma 70, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (c.d. "Legge di stabilità 2011"), a tutela del consumatore-giocatore, in particolare attraverso la sottrazione ai Prefetti – attraverso l'abrogazione dei commi 8, 8-bis e 9-ter, primo periodo dell'art. 110 del R.D. 18 giugno 1931, n. 773 (c.d. "T.U.L.P.S.") – della competenza a pronunciarsi in ordine all'applicazione della sanzione relativa all'utilizzo da parte di minori di anni 18 di apparecchi da gioco con vincita in denaro. Tale sottrazione viene sostituita con un'unificazione in capo agli uffici periferici dell'A.A.M.S. attraverso un nuovo potere di applicazione delle nuove e più pesanti sanzioni pecuniarie e accessorie per i titolari di esercizio commerciali, di locali o, comunque, di punti di offerta dei giochi che consentono la partecipazione ai giochi pubblici a minori di anni 18 (commi 21 e 22).

Alla luce di queste più recenti normative che inaspriscono le sanzioni sul gioco esercitato dai minori permane un problema di applicazione della norma. Questa materia andrebbe specificata meglio in termini di effettivi controlli e relativi risultati in quanto trattasi di strumenti non ancora ben identificati ed entrati a regime, mentre viene esclusivamente esplicitato l'obbligo di esposizione di un cartello segnaletico di divieto che appare essere insufficiente. A tutela del consumatore e dei rischi di devianza sociale, si esprime la necessità di andare oltre l'invito espresso nei confronti dei Concessionari di promuovere "comportamenti responsabili di gioco e vigilanza sulla loro adozione da parte dei giocatori".

L'idea che la libera interpretazione da parte dei Concessionari, per quanto rappresenti una condizione meritoria e necessaria, probabilmente non si può rivelare sufficiente per contrastare fenomeni di ludopatia e devianze ad esse collegate.

## **Questure e Comuni**

Maggiori poteri a Questori e Comuni possono essere pianificati soltanto a talune condizioni in quanto i soggetti a rischio sono soprattutto i piccoli Comuni che possono essere o diventare un anello debole attraverso il quale si possono infiltrare nella pubblica amministrazione soggetti che possono attraverso atti corruttivi imporre l'alleggerimento dei controlli e la presenza nel mercato del gioco di attori ad essi collegati e quindi di dubbi comportamenti penalmente rilevanti.

Le recenti norme – in particolare le circolari e i commenti dell'AAMS – che investono i Comuni di poteri e responsabilità di controllo, devono essere adeguatamente coperti, sia finanziariamente che da un punto di vista delle competenze, al fine di permettere a questi livelli di maggiore prossimità con il territorio, di svolgere adeguatamente la funzione di controllo e promozione della legalità. In caso di mancata copertura finanziaria specificamente dedicata, appare necessario stabilire le competenze, anche tecniche, a cui i Comuni possono ricorrere senza oneri supplementari.

Da un punto di vista operativo appare utile porre l'accento sulle modalità con le quali si effettuano alcuni controlli, come ad esempio quelli inerenti le installazioni delle Comma6b, in locali che devono avere delle caratteristiche planimetriche che devono essere verificate nella loro rispondenza alla normativa in vigore attraverso sopralluoghi, piuttosto che nel loro aspetto meramente cartolare.

## ***Data base***

Il dominio pubblico di alcuni dati centralizzati e gestiti da server proprietari è un tema che appare al giorno d'oggi all'avanguardia rispetto all'evoluzione in atto nel comparto. Attualmente vi sono degli elementi di criticità nel ricomporre i dati per quanto attiene le VLT in quanto il Concessionario si trova a gestire una mole di dati strategica per motivi di marketing. Se da una parte tale sistema è molto più sicuro perché si annulla alla radice il problema della macchina con scheda truccata, doppia scheda, o altro, questo nuovo sistema di raccolta e gestione delle informazioni deve poter essere studiato con più attenzione dalle FFOO competenti al fine di evitare ritardi nelle comprensioni di possibili nuove forme di illegalità.

Come già detto, i ritardi nella lettura dei dati comporta, per le FFOO, di non essere messe in condizione di comprendere per tempo alcuni meccanismi di aggiramento delle norme e ciò può condurre a effetti di inefficacia sostanziale dell'azione di contrasto dell'illegalità che l'attuale sistema di centralizzazione dei dati rischia di metterle nelle condizioni di non riuscire a leggere i fenomeni illegali in atto nel mercato e di essere conseguentemente sempre in ritardo nella prevenzione e repressione di fenomeni di illegalità.

Pertanto si propone che in capo al Concessionario vi sia una responsabilità di elaborazione e chiarificazione dei dati informatico da mettere a disposizione delle FFOO.

## ***Partecipazione dei Concessionari anche alla funzione di Gestori***

È emerso dallo studio del settore che alcune forme giuridiche perfettamente legali adottate da alcuni Gestori, soprattutto in zone a minore presenza del gioco legale e quindi – per deduzione – a maggiore presenza di gioco illegale (per consultare i dati aggregati a livello regionali, si veda la tabella a pagina 15), siano compartecipate da attori di portata nazionale, come ad esempio alcuni Concessionari.

Questa forma di commistione, pur se parziale, fra diversi livelli della filiera rende meno attuabili i controlli da parte delle FFOO e rende evidente la critica rispetto al palese conflitto di interessi dei concessionari che fanno anche i gestori, come criticato palesemente ed esplicitamente da gruppi di gestori. Risulta, pur se soltanto come ipotesi, che piccoli e medi Gestori soffrano riduzioni rispetto alla loro capacità di concorrere liberamente nel mercato e incrementare le loro quote di mercato attraverso l'entrata in nuovi territori più tradizionalmente coinvolti da fenomeni di criminalità.

È possibile supporre che la costituzione di forme giuridiche "miste", per quanto perfettamente legali ma al contempo non di successo da un punto di vista del mercato, in quanto non genererebbero fatturati rilevanti. Ciò introducendo nel mercato macchine non perfettamente legali. Questo comportamento lascia artificiosamente lo spazio di manovra a soggetti che invece lavorano nella illegalità a tutto danno dello Stato. Questi comportamenti vanno a costituire un grave danno agli operatori legali che vorrebbero beneficiare del regime di libera concorrenza e anche ai consumatori che a parità di accesso a più forme di gioco potrebbero scegliere le macchine legali in quanto maggiormente sicure e anche più "vincenti", cioè con un *pay out* minimo garantito.

A questo punto appare opportuno rendere illegittima, con specifiche norme di legge, la costituzione di forme di compartecipazione, ad esempio in una S.r.l.. Ciò permetterebbe una maggiore possibilità da parte delle FFOO di prevenire e reprimere, sulla base di norme amministrative e penali certe, comportamenti che potrebbero essere funzionali alla presenza di attori illegali.

## ***Monitoraggio costante dell'impatto della normativa***

Dal momento che il settore del gioco è particolarmente normato e da un lasso di tempo sufficientemente ampio, può essere utile a fini analitici studiare come il sistema reagisce di volta in volta alle diverse introduzioni di nuove norme. Ad esempio, in materia di superamento del contingentamento le FFOO dovrebbero essere in grado di sapere in tempo reale lo stato delle analisi per capire anche le motivazioni di eventuali mancate regolarizzazioni. Il monitoraggio dell'impatto di una norma, in generale, può spiegare in modo controfattuale dove continuano a persistere le macchie di illegalità completa o parziale, autonoma o collusa, e permette anche di capire come poter eventualmente migliorare le politiche stesse.

Al fine di migliorare la resa delle giocate per l'erario è possibile, inoltre, ridurre, se non eliminare, la fiscalità di vantaggio che è servita nel passato decennio a favorire una fase di lancio che può essere definita ampiamente superata. Nonostante il continuo rinnovamento del parco macchine che ne ha giustificato la presenza, si può sostenere che gli attori presenti possano mantenere le loro quote di mercato anche senza questo meccanismo che vede l'erario sfavorito aumentando – a parità di altre condizioni – il gettito fiscale. Questo punto può necessitare di ulteriori approfondimenti per sondare il grado di sopportabilità reale di una maggiore pressione fiscale da parte della filiera.

## ***Il mercato del gioco on-line***

Per quanto non facente parte dell'oggetto di studio dell'Osservatorio, più volte il settore del gioco on-line è stato spontaneamente preso in considerazione dagli attori auditi, i quali chiedono da più parti maggiore attenzione e una maggiore attività normativa e di soppressione delle illegalità che da questo comparto possono giungere anche con danno possibile nei confronti di coloro che insistono sul mercato delle macchine con vincite in denaro.

Le ultime statistiche relative al volume di giocate delle forme di gioco on-line, spinte a partire dal mese di agosto e settembre 2011 dall'introduzione di nuove forme di gioco istantaneo multi giocatore (v. allegato), e le martellanti attività di pubblicità a livello di massa fanno pensare che per il prossimo futuro questa forma possa rappresentare la forma di gioco più promettente. Il gioco on-line deve costituire quindi una sede di maggiore attenzione da parte delle istituzioni, non ultimo da un punto di vista di pressione fiscale.

## **Allegato: analisi delle statistiche disponibili in tema di gioco e macchine con vincita in denaro**

Allo stato attuale non è possibile effettuare una serie storica su alcuni dati che soltanto recentemente l'Agenzia dei Monopoli ha reso disponibili. Si allegano quindi di seguito alcuni grafici e tabelle riferiti a un periodo sufficientemente lungo. L'unica eccezione è rappresentata dalla tabella sulla "spesa del giocare" espressa in percentuale – statistica disponibile da pochi mesi – che serve a delineare qual è l'ammontare delle risorse su cui l'erario preleva le proprie somme come prelievo unico e come tassazione ordinaria sui proventi per l'intera filiera del gioco legale.

Tutti i dati qui presenti sono da intendersi come elaborazione CNEL su dati AAMS (dati disponibili a fine Ottobre 2011).

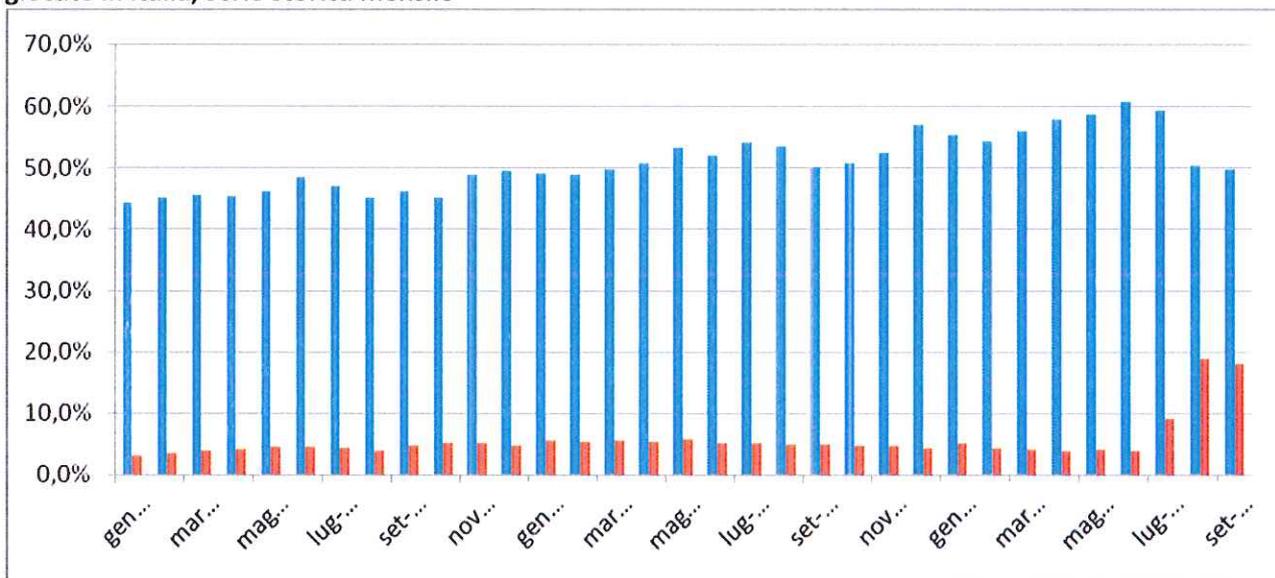
### **Parco macchine delle Comma6a (Dati aggiornati al 01/11/2011)**

|                                                                                                                      |         |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| N° Apparecchi Comma 6a i cui nulla osta risultano intestati al concessionario (A)                                    | 392.991 |
| N° Apparecchi di (A) con pratica amministrativa di sequestro acquisita                                               | 1.145   |
| N° Apparecchi di (A) in condizioni di normale esercizio, ubicati presso un magazzino del concessionario              | 4.938   |
| N° Apparecchi di (A) in condizioni di normale esercizio, ubicati presso un pubblico esercizio del concessionario     | 358.822 |
| N° Apparecchi di (A) non in condizioni di normale esercizio, bloccati in magazzino od in manutenzione straordinaria. | 28.086  |

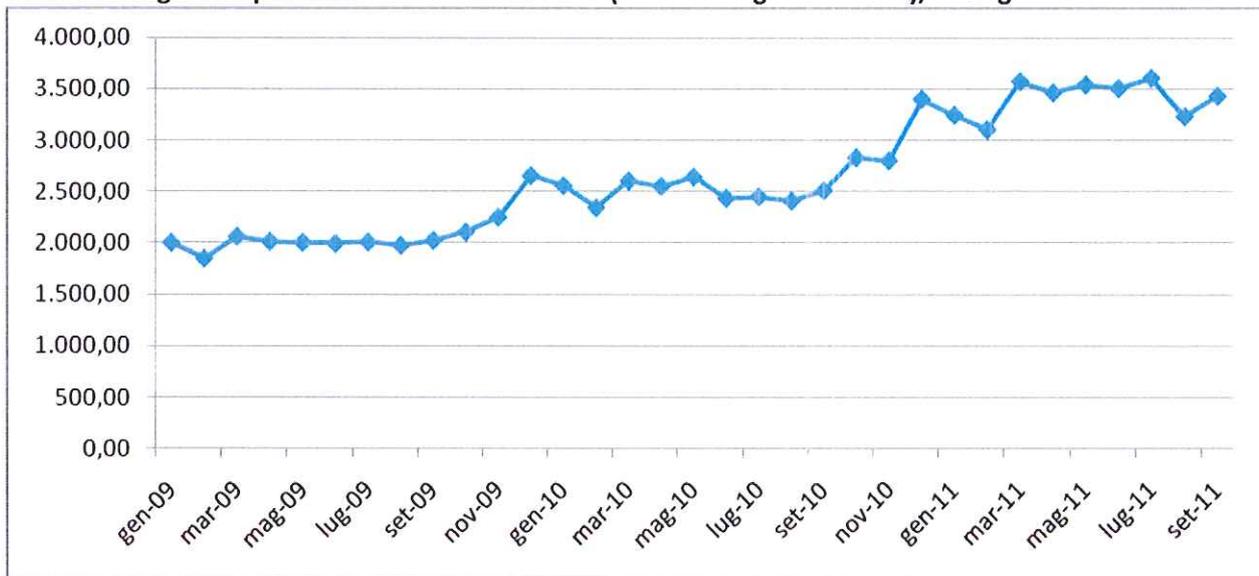
### **Totale della raccolta annuale in valori assoluti (milioni di Euro) e percentuali di colonna**

|                                              | tot 2009         | v. %          | tot 2010      | v. %          |
|----------------------------------------------|------------------|---------------|---------------|---------------|
| Apparecchi (Comma6)                          | 24.951,20        | 46,4%         | 31.534        | 51,8%         |
| Bingo                                        | 1.454,48         | 2,7%          | 1.916         | 3,1%          |
| Gioco a base ippica                          | 1.978,37         | 3,7%          | 1.729         | 2,8%          |
| Gioco a base sportiva                        | 4.167,23         | 7,7%          | 4.497         | 7,4%          |
| Lotterie                                     | 9.435,32         | 17,5%         | 9.347         | 15,3%         |
| Lotto                                        | 5.663,46         | 10,5%         | 5.231         | 8,6%          |
| Superenalotto e altri giochi a base numerica | 3.776,21         | 7,0%          | 3.523         | 5,8%          |
| Giochi di abilità a distanza (skill games)   | 2.347,69         | 4,4%          | 3.145         | 5,2%          |
| <b>Totale</b>                                | <b>53.773,96</b> | <b>100,0%</b> | <b>60.922</b> | <b>100,0%</b> |

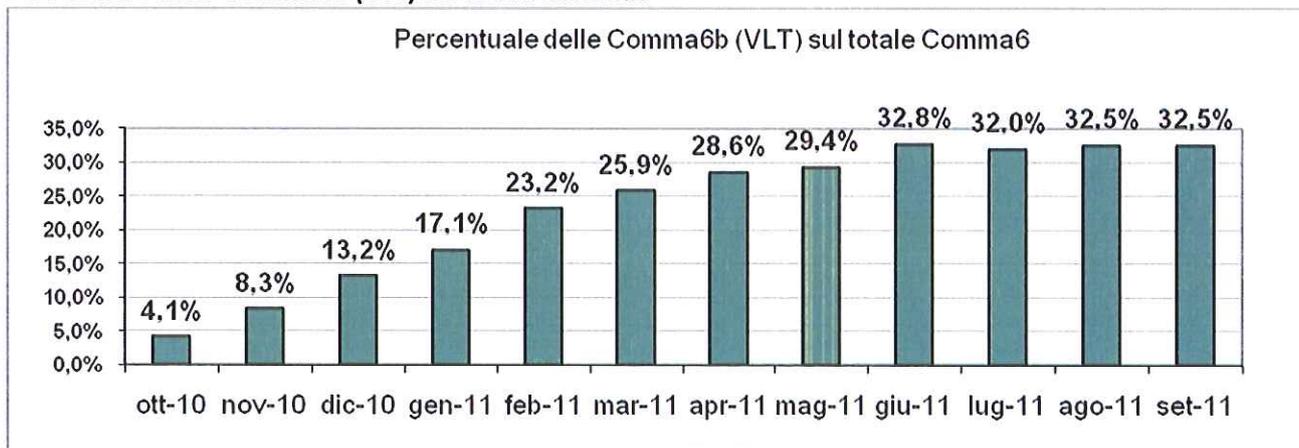
Percentuale delle giocate delle Comma6a+Comma6b (in blu), e dei giochi on-line (rosso) sul totale delle giocate in Italia, serie storica mensile



Valore delle giocate per le Comma6a e Comma6b (valori in migliaia di Euro), dettaglio mensile



Percentuale delle Comma6b (VLT) sul totale Comma6



**Variazioni percentuali 2011/2010 rispetto allo stesso mese per tipo di gioco**

|                                           | var. Gen<br>11/10 | var. Feb<br>11/10 | var. Mar<br>11/10 | var. Apr<br>11/10 | var. Mag<br>11/10 | var. Giu<br>11/10 | var.<br>Lug<br>11/10 | Ago<br>11/10 | Set<br>11/10 |
|-------------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|----------------------|--------------|--------------|
| Apparecchi (provvisorio)                  | 26,7%             | 32,5%             | 37,1%             | 35,7%             | 33,9%             | 43,8%             | 47,1%                | 34,0%        | 36,6%        |
| Bingo                                     | -11,3%            | 8,3%              | 7,5%              | 1,3%              | -3,7%             | 4,2%              | 8,9%                 | -9,7%        | -11,9%       |
| Gioco a base ippica                       | -20,2%            | 4,8%              | -15,0%            | -15,5%            | -22,0%            | -17,7%            | -23,1%               | -28,1%       | -29,7%       |
| Gioco a base sportiva                     | -0,9%             | 1,9%              | -21,3%            | -14,7%            | 4,9%              | -52,0%            | -25,9%               | -13,0%       | -0,3%        |
| Lotterie                                  | 8,1%              | 9,6%              | 11,3%             | 4,9%              | 18,6%             | 14,5%             | 12,4%                | 18,9%        | 4,9%         |
| Lotto                                     | 25,0%             | 36,9%             | 64,6%             | 31,0%             | 36,9%             | 35,0%             | 24,9%                | 42,4%        | 46,7%        |
| Superenalotto e altri g. a base numerica  | -40,4%            | -33,2%            | -16,0%            | 2,1%              | -18,0%            | -9,5%             | -18,7%               | -39,5%       | -53,9%       |
| Giochi di abilità adistanza (skill games) | 0,3%              | -3,4%             | -7,2%             | -11,7%            | -12,7%            | -8,1%             | 135,6%               | 438,2%       | 400,4%       |
| <b>Totale</b>                             | <b>12,4%</b>      | <b>18,9%</b>      | <b>22,1%</b>      | <b>19,1%</b>      | <b>21,8%</b>      | <b>23,0%</b>      | <b>34,1%</b>         | <b>42,1%</b> | <b>37,7%</b> |

**Quota (%) di spesa del giocatore (spesa meno payout\*), dettaglio mensile per tipologia di gioco e media registrata dall'inizio dell'anno 2011 (in rosso)**

|                                              | giu-11       | Lug-11       | ago-11       | set-11       | <i>gen-sett.2011</i> |
|----------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------------|
| Apparecchi (provvisorio)                     | 19,2%        | 20,2%        | 20,4%        | 20,3%        | <b>20,1%</b>         |
| di cui VLT                                   | 8,6%         | 11,3%        | 11,8%        | 11,7%        | <b>8,9%</b>          |
| Bingo                                        | 30,0%        | 29,9%        | 29,3%        | 30,0%        | <b>27,2%</b>         |
| Gioco a base ippica                          | 31,0%        | 30,1%        | 29,9%        | 30,0%        | <b>30,2%</b>         |
| Gioco a base sportiva                        | 22,3%        | 21,2%        | 18,6%        | 20,0%        | <b>22,2%</b>         |
| Lotterie                                     | 30,7%        | 19,5%        | 29,7%        | 29,7%        | <b>28,1%</b>         |
| Lotto                                        | 43,0%        | 66,2%        | 52,9%        | 51,7%        | <b>44,0%</b>         |
| Superenalotto e altri giochi a base numerica | 64,7%        | 48,9%        | 67,0%        | 31,8%        | <b>59,8%</b>         |
| Giochi di abilità a distanza (skill games)   | 11,1%        | 4,9%         | 3,3%         | 3,6%         | <b>6,7%</b>          |
| <b>Totale</b>                                | <b>25,1%</b> | <b>22,8%</b> | <b>22,8%</b> | <b>21,9%</b> | <b>24,1%</b>         |

\* per payout si intende la vincita media del giocatore fatta 100 la spesa in euro impiegata

**Ripartizione regionale. Quote di giocate delle Comma6 nelle regioni sul totale nazionale (a) e quote di tutta la spesa in giochi nelle regioni su tutta la spesa per giochi a livello nazionale (b). Le regioni in rosso contraddistinguono i luoghi dove rispetto a tutte le forme di gioco si registrano livelli di giocate in macchinette sensibilmente più basse.**

|                   | Gennaio |         | Febbraio |         | Marzo   |         | Aprile  |         | Maggio  |         | Giugno  |         | Luglio  |         | Agosto  |         | Settembre |         |         |
|-------------------|---------|---------|----------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|-----------|---------|---------|
|                   | a       | b       | a        | b       | a       | b       | a       | b       | a       | b       | a       | b       | a       | b       | a       | b       | a         | b       |         |
| Abruzzo           | 2,56%   | 2,59%   | 2,52%    | 2,63%   | 2,49%   | 2,59%   | 2,59%   | 2,59%   | 2,57%   | 2,65%   | 2,65%   | 2,59%   | 2,65%   | 2,58%   | 2,66%   | 2,88%   | 2,94%     | 2,57%   | 2,64%   |
| Basilicata        | 0,74%   | 0,78%   | 0,69%    | 0,72%   | 0,68%   | 0,72%   | 0,70%   | 0,73%   | 0,68%   | 0,73%   | 0,65%   | 0,65%   | 0,69%   | 0,65%   | 0,71%   | 0,73%   | 0,75%     | 0,68%   | 0,74%   |
| Calabria          | 2,28%   | 2,47%   | 2,17%    | 2,42%   | 2,17%   | 2,41%   | 2,17%   | 2,40%   | 2,15%   | 2,43%   | 2,00%   | 2,28%   | 1,99%   | 1,99%   | 2,33%   | 2,49%   | 2,79%     | 2,11%   | 2,47%   |
| Campania          | 7,80%   | 11,04%  | 7,66%    | 10,71%  | 7,81%   | 10,51%  | 7,97%   | 10,58%  | 7,77%   | 10,09%  | 7,56%   | 9,48%   | 7,68%   | 7,68%   | 10,39%  | 7,70%   | 12,32%    | 7,71%   | 12,86%  |
| Emilia Romagna    | 8,70%   | 7,92%   | 8,81%    | 7,96%   | 8,90%   | 8,06%   | 8,80%   | 7,95%   | 8,65%   | 7,96%   | 8,90%   | 8,15%   | 8,95%   | 8,95%   | 8,17%   | 9,22%   | 8,10%     | 8,88%   | 7,76%   |
| FVG               | 2,04%   | 1,72%   | 2,03%    | 1,72%   | 1,99%   | 1,70%   | 1,95%   | 1,68%   | 1,95%   | 1,70%   | 1,99%   | 1,75%   | 2,01%   | 1,76%   | 1,76%   | 2,08%   | 1,70%     | 2,01%   | 1,65%   |
| Lazio             | 11,16%  | 11,36%  | 11,37%   | 11,47%  | 11,54%  | 11,54%  | 11,83%  | 11,78%  | 11,79%  | 11,72%  | 11,46%  | 11,47%  | 11,51%  | 11,47%  | 11,47%  | 10,90%  | 11,02%    | 11,27%  | 11,19%  |
| Liguria           | 3,08%   | 2,71%   | 3,01%    | 2,70%   | 2,95%   | 2,69%   | 3,03%   | 2,73%   | 3,07%   | 2,75%   | 3,07%   | 2,82%   | 3,13%   | 2,86%   | 2,86%   | 3,21%   | 2,93%     | 3,11%   | 2,77%   |
| Lombardia         | 21,28%  | 18,84%  | 21,65%   | 19,04%  | 21,47%  | 19,13%  | 21,19%  | 19,01%  | 21,66%  | 19,23%  | 21,88%  | 19,78%  | 21,36%  | 19,03%  | 19,03%  | 19,59%  | 16,67%    | 21,15%  | 17,91%  |
| Marche            | 2,90%   | 2,73%   | 2,87%    | 2,75%   | 2,84%   | 2,72%   | 2,82%   | 2,70%   | 2,73%   | 2,65%   | 2,65%   | 2,65%   | 2,61%   | 2,69%   | 2,71%   | 2,91%   | 2,79%     | 2,70%   | 2,57%   |
| Molise            | 0,62%   | 0,56%   | 0,65%    | 0,54%   | 0,68%   | 0,56%   | 0,66%   | 0,57%   | 0,65%   | 0,58%   | 0,65%   | 0,59%   | 0,64%   | 0,56%   | 0,56%   | 0,69%   | 0,56%     | 0,65%   | 0,51%   |
| Piemonte          | 7,55%   | 6,75%   | 7,64%    | 6,83%   | 7,48%   | 6,76%   | 7,30%   | 6,60%   | 7,39%   | 6,69%   | 7,69%   | 7,01%   | 7,70%   | 7,70%   | 6,94%   | 7,16%   | 6,26%     | 7,59%   | 6,60%   |
| Puglia            | 4,47%   | 5,77%   | 4,32%    | 5,72%   | 4,30%   | 5,65%   | 4,43%   | 5,75%   | 4,43%   | 5,87%   | 4,19%   | 5,50%   | 4,21%   | 5,36%   | 4,21%   | 4,58%   | 5,84%     | 4,30%   | 5,61%   |
| Sardegna          | 2,44%   | 2,25%   | 2,33%    | 2,19%   | 2,28%   | 2,22%   | 2,28%   | 2,20%   | 2,33%   | 2,22%   | 2,30%   | 2,30%   | 2,35%   | 2,35%   | 2,33%   | 2,57%   | 2,45%     | 2,44%   | 2,32%   |
| Sicilia           | 4,26%   | 6,34%   | 4,17%    | 6,34%   | 4,17%   | 6,26%   | 4,25%   | 6,30%   | 4,31%   | 6,40%   | 4,20%   | 6,19%   | 4,16%   | 6,03%   | 4,61%   | 6,65%   | 4,31%     | 6,47%   | 6,47%   |
| Toscana           | 5,92%   | 5,86%   | 5,93%    | 5,90%   | 6,04%   | 5,98%   | 6,01%   | 5,98%   | 6,03%   | 5,97%   | 6,14%   | 6,06%   | 6,37%   | 6,18%   | 6,18%   | 6,30%   | 5,98%     | 6,28%   | 5,95%   |
| Trentino A. Adige | 2,07%   | 1,67%   | 2,20%    | 1,73%   | 2,19%   | 1,73%   | 2,12%   | 1,70%   | 2,11%   | 1,70%   | 2,14%   | 1,77%   | 2,10%   | 1,78%   | 2,23%   | 1,84%   | 2,13%     | 1,70%   | 1,70%   |
| Umbria            | 1,70%   | 1,53%   | 1,65%    | 1,51%   | 1,66%   | 1,53%   | 1,66%   | 1,53%   | 1,62%   | 1,51%   | 1,62%   | 1,52%   | 1,62%   | 1,53%   | 1,65%   | 1,53%   | 1,63%     | 1,46%   | 1,46%   |
| Valle d'Aosta     | 0,22%   | 0,22%   | 0,20%    | 0,19%   | 0,20%   | 0,20%   | 0,18%   | 0,20%   | 0,19%   | 0,20%   | 0,20%   | 0,21%   | 0,20%   | 0,20%   | 0,20%   | 0,22%   | 0,22%     | 0,20%   | 0,20%   |
| Veneto            | 8,23%   | 6,90%   | 8,11%    | 6,91%   | 8,18%   | 7,01%   | 8,07%   | 6,95%   | 7,93%   | 6,93%   | 8,14%   | 7,16%   | 8,09%   | 7,05%   | 8,30%   | 6,70%   | 8,25%     | 6,64%   | 6,64%   |
| Totale            | 100,00% | 100,00% | 100,00%  | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00% | 100,00%   | 100,00% | 100,00% |

a: quota delle giocate Comma6 nella regione sul totale in Italia

b: quota di tutte le giocate nella regione rispetto al totale italiano